

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

GIUGNO 2024

ORARIO SS. MESSE

BASILICA
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

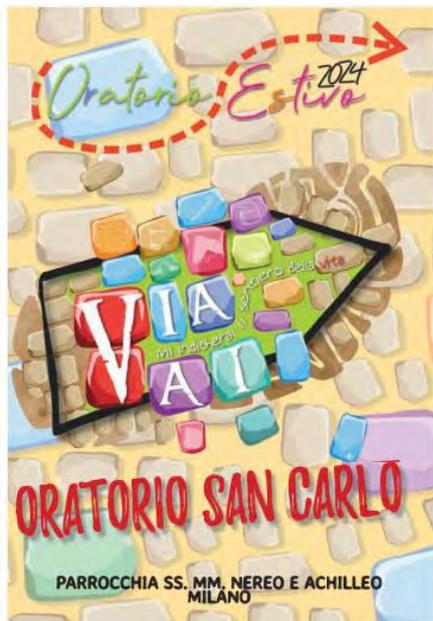


ALL'INTERNO

Oratorio estivo e vacanze comunitarie in montagna per i ragazzi con don Luca	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Bilancio del primo anno dell'Assemblea Sinodale Decanale	p. 4
Relazione del Gruppo d'Ascolto della Parola	p. 5
Messaggio del Papa per la 1^ Giornata Mondiale dei Bambini	p. 6-7
Il Santo del mese: San Barnaba. Il bene fa bene	p. 8
Don Franco: Riflessioni ad alta voce	p. 9
Bilancio e testimonianze del Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Martedì 13 Giugno processione di S. Antonio Vacanze in montagna per le famiglie Ricordando due grandi concerti di Maggio	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

ORATORIO ESTIVO 10 GIUGNO - 5 LUGLIO



GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI 26 MAGGIO DON LUCA CELEBRA L'EUCARESTIA CON GENITORI E BAMBINI NEL QUADRIPORTICO DELLA BASILICA



VACANZA COMUNITARIA IN MONTAGNA PER I/LE RAGAZZI/E NEL MESE DI LUGLIO

Parrocchia Santi Martiri Nereo e Achilleo – Oratorio San Carlo - Milano

Luglio con l'Oratorio SAN CARLO

Giorni di fraternità in montagna per i nostri ragazzi

in Val di Susa, presso Salice D'Ulzio



1° TURNO

2^a-3^a-4^a elementare
domenica 30 giugno –
venerdì 5 luglio
Quota €250

- 30 euro
dal secondo
fratello
- dal quarto la metà della quota



La nostra casa...
l'Hotel Martin

2° TURNO

5^a elem. - 1^a e 2^a media
venerdì 5 – venerdì 12
luglio Quota €340

3° TURNO

3^a media – 1^a, 2^a e 3^a
sup.
venerdì 12 –
domenica 21 luglio
Quota €390

ISCRIZIONI

Previo OK di don Luca,
CAPARRA di EURO 100
entro il 24 aprile
in segreteria

JOVENCEAUX 2024



LA PAROLA DEL PARROCO



“Siete miei amici”, è il motto che hanno scelto in vista dell’ordinazione sacerdotale i 17 giovani diaconi della nostra Diocesi ambrosiana. Si tratta di un passo del Vangelo di Giovanni (15,14) col quale vogliono dirci non

solo del loro rapporto di amicizia con Gesù, ma anche del primato che ha avuto il Signore nella loro vita: “... non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”. Per vie diverse, originali, a volte imprevedibili l’amicizia con Gesù è andata crescendo nella loro vita spirituale fino a portarli a dire un “sì” definitivo di fronte alla chiesa e al Signore.

Scrivono i 17 “candidati”: *Il Signore Gesù ci comanda di amare come lui ci ha amato. In questi anni di formazione nel Seminario della Diocesi di Venegono Inferiore, ci siamo incamminati nella via della sequela del suo amore e tante volte ci siamo scontrati con la fatica della concretezza, al di là delle belle intenzioni, nel vivere l’agàpe tra di noi. Noi non vogliamo che l’amore sia soltanto una bella parola, astratta e disincarnata, noi vogliamo amare “sino alla fine”.*

Abbiamo appreso che l’unico fondamento solido delle relazioni umane è il fatto che Gesù stesso abbia detto ad ognuno di noi: “Sei mio amico”. Lui ci ha scelti nel mistero della sua volontà, attraverso la sua Chiesa e questo basta per riconoscerci, oltre l’umana capacità di amare, degni di stima, di fiducia e di affetto fraterno.

A partire da questo amore di Dio per noi e da questa amicizia tra noi, non certo perfetta, ma concreta, fatta di volti, di sorrisi e di ferite, noi vogliamo annunciare l’amore e l’amicizia di Cristo per la sua Chiesa e per ogni uomo e donna.

L’8 giugno verranno, dunque, ordinati sacerdoti per la nostra grande Diocesi dall’Arcivescovo, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini. Nel 1980, quando in Duomo Carlo Maria Martini mi ha consacrato sacerdote, la mia classe era composta di ben 44 giovani e già allora si diceva che eravamo diminuiti rispetto alle classi degli anni ‘50 (quelle del mio predecessore Mons. Ferdinando Rivolta) che raggiungevano addirittura i 90 sacerdoti “novelli” ogni anno. La scarsità del clero è ormai una nota ricorrente quando si parla di Parrocchie che uniscono le forze in Comunità pastorali.

Questi 17 giovani sacerdoti saranno per lo più impegnati nella pastorale giovanile presso gli Oratori della Diocesi dove saranno chiamati a

trasmettere con gioia ed entusiasmo la bellezza della fede, cioè dell’incontro con Gesù che dà senso e valore alla vita di ogni uomo.

Lo scopo per cui la Chiesa continua a sostenere gli Oratori inviando anche questi sacerdoti “novelli” non è, infatti, primariamente quello di offrire un servizio sociale alle famiglie di assistenza ai bambini e ai ragazzi, specie nei mesi estivi, ma quello di trasmettere la bellezza di un’esperienza di fede vissuta.

La fonte del sacerdozio, infatti, è Cristo stesso, mediatore tra Dio e gli uomini, partecipe tanto della realtà divina quanto di quella umana, secondo la teologia della lettera agli Ebrei (5,1). Uniti a Cristo, i sacerdoti sono chiamati a essere esperti delle cose di Dio e partecipi delle vicende umane, prossimi agli uomini in ogni fase della loro vita nell’esercizio stesso del ministero, a loro volta “mediatori”, non meri “intermediari”, come ha ricordato Papa Francesco, in quanto «il mediatore perde sé stesso per unire le parti, dà la vita, sé stesso, il prezzo è quello: la propria vita, paga con la propria vita, la propria stanchezza, il proprio lavoro» (meditazione mattutina a Santa Marta, 9 dicembre 2016).

Il sacerdote poi ha come dice la liturgia «il dovere di una sublime santità», di una vita cioè conforme alle esigenze del ministero, che dia credibilità alle parole e alle opere, perché un predicatore che non si sforzi di confermare con l’esempio della vita la verità che annuncia, distruggerebbe con una mano quello che sta edificando con l’altra.

La bellezza del sacerdozio sta nell’essere un dono per la Chiesa e per il mondo e i chiamati devono vivere con entusiasmo e gioia il loro esigente ministero, nella duplice relazione con Dio e con l’umanità, poiché, come ha scritto Papa Francesco, «il Signore è Colui che ci trasforma, che si serve di noi come del pane, prende la nostra vita nelle sue mani, ci benedice, ci spezza e ci condivide e ci dà al suo popolo» (Lettera ai sacerdoti della diocesi di Roma, 31 maggio 2020).

Concludo con le parole del Rettore del Seminario, don Enrico Castagna: *... in un tempo segnato da forme di individualismo, il testimone di Gesù apparirà come un uomo che predilige il “noi” della fraternità, all’“io” isolato. Il segno grande della Pasqua di Gesù è la fraternità cristiana, è la Chiesa, dono da accogliere, comunità da edificare. Il testimone di Gesù apparirà, dunque, come servo della comunione ad ogni livello; sarà propenso a portare il peso dell’altro, a cercarlo, a valorizzarlo. Mentre invociamo il dono dello Spirito promesso sui nostri candidati chiediamo che siano, come preti, testimoni della novità della Pasqua in questo nostro tempo.*

IL NOSTRO DECANATO E LA SUA ASSEMBLEA SINODALE BILANCIO DEL PRIMO ANNO PASTORALE

La nostra Assemblea Sinodale Diocesana (ASD) ha avuto il suo 'battesimo' il 27 maggio 2023: 49 persone che vanno dai parroci e responsabili pastorali a donne e uomini di tutte le vocazioni, scelte di vita, professioni, età. Nella prima riunione (19 giugno 2023) aveva a larga maggioranza indicato nei 'giovani' la più seria sfida di oggi: un disagio che si abbassa sempre più come età. Si era così deciso di partire dai più piccoli (entro la scuola media superiore), riflettendo sul loro bisogno di 'ascolto', le loro famiglie, i luoghi della prima socializzazione (la scuola e le nostre Comunità). Una trentina abbondante di persone si sono messe in gioco con competenza ed entusiasmo partendo dal proprio vissuto come sacerdoti, consacrati/e, genitori, coppia, insegnanti, educatori, e anche con uno sguardo professionale: da medico, psicologo, comunicatore... Nove mesi di lavoro hanno confermato la necessità di dare ai nostri ragazzi spazi in cui esprimersi liberamente, sapendo di essere ascoltati e guardati in modo positivo, e dove si possa cogliere e accompagnare i 'talenti' che ognuno ha: per generare quella stima di sé

che sola può far crescere in modo armonioso. Confermata la necessità di un serio aiuto alle famiglie per una affettività spesso complicata: a loro sono già state dedicate due serate. Tuttavia, altri virtuosi legami sono possibili fra famiglie, scuole e Comunità. Come una rete attivata dagli insegnanti di Religione fra insegnanti e famiglie all'interno delle scuole, pubbliche come paritarie. O ancora un legame più stretto fra i nostri doposcuola e gli insegnanti dei ragazzi. Un lavoro ampio che nel prossimo anno potrà e dovrà essere ripreso e meglio definito pensando a una rete educativa fra famiglie, scuola, Comunità che molto conta sulla fattiva collaborazione con i nostri Presbiteri, in particolare con chi si occupa della pastorale giovanile e familiare.

L'8 maggio, nel teatro di Palestrina, l'ASD ha anche organizzato un momento di riflessione sull'Europa e le votazioni di inizio giugno. Passaggio importantissimo, come tanto l'Arcivescovo quanto i Vescovi lombardi hanno voluto ricordare, insistendo sulla nostra responsabilità di cittadini di far sentire la propria voce "sull'Europa, il suo futuro e il suo ruolo nel mondo" in un momento particolarmente delicato. Ecco un'altra modalità capace di declinare le possibili iniziative di una Assemblea come la nostra. Lo terremo certamente presente in futuro per temi importanti che coinvolgano tutte le nostre Comunità.

*Claudia di Filippo Bareggi moderatrice,
a nome della Giunta dell'ASD*



*Riunione mensile della Fraternità dei sacerdoti del Decanato
Città Studi - Lambrate - Venezia
Il 21 Maggio vi è stato l'incontro con la Giunta dell'ASD*



RELAZIONE DEL GRUPPO DI ASCOLTO DELLA PARROCCHIA

Reverendo don Gianluigi,

il Gruppo di Ascolto ha continuato il cammino iniziato l'anno scorso con la guida di Suor Carla. Al gruppo già formato da Elena, Vittoria, Paola e Nadia si è aggiunta Elisa. Le riunioni si sono svolte ogni mese in casa di Elisa per un totale di sette incontri e hanno seguito l'indicazione dell'Arcidiocesi di Milano di leggere e meditare la figura del profeta Elia con brani estratti dal libro dei Re, sul libretto appositamente preparato "Il sussurro di una brezza leggera" (1 RE 19,12).

Metodo di lavoro

Quando ci incontriamo, dopo un primo momento di accoglienza fraterna, facciamo una pausa di silenzio e una preghiera introduttiva. Poi leggiamo un brano della Bibbia, tratto dal Libro dei Re, e riportato sul Libretto dell'Arcidiocesi, sul quale ci soffermiamo con chiarimenti di Suor Carla per la comprensione del testo. Rileggiamo il testo e condividiamo le nostre domande e le prime impressioni. Gli interventi continuano, ma senza giudicare nessuno o pretendere di avere la verità in tasca. Tutto si svolge in un'atmosfera semplice e familiare e con molta libertà di esprimersi. Suor Carla prepara delle domande e delle riflessioni per aiutarci a comprendere che cosa dice la Scrittura del Dio degli Ebrei e del popolo che si è scelto. Si cerca di capire le profezie su Gesù contenute nell'Antico Testamento.



In un secondo momento il confronto avviene tra la nostra vita e la Parola di Dio. Emergono le domande più profonde che riguardano la nostra vita personale e familiare, i figli, la salute, ma anche gli avvenimenti dei nostri giorni e le guerre. La condivisione delle domande e delle riflessioni ci aiuta a fare diventare la fede un giudizio sulla vita e a renderla più concreta. Abbiamo preso l'impegno comunitario per ricordarci vicendevolmente e far entrare nella vita quotidiana la nostra preghiera.

Obiettivi raggiunti

Lo scopo del gruppo non si limita alla lettura, alla comprensione e meditazione di brani della Bibbia, ma il fine ultimo è la comunione tra coloro che vi partecipano, cioè la carità. Durante l'ultima riunione Suor Carla ci ha lasciato una bella preghiera di Suor Anna Maria Canopi con questa introduzione che riassume il senso della nostra compagnia:

"A poco gioverebbe una piccola corsa se poi ci si sedesse sul ciglio della strada, occorre invece un cammino che sempre si lascia attirare dalla forza dell'amore in modo che la corsa prosegua sempre più agilmente e diventi sempre più anelante verso la meta. E questo senza mettersi in evidenza e procedere staccandosi dagli altri, ma facendo a gara per camminare uniti e con alacrità, per arrivare tutti insieme là dove il Signore ci aspetta nel godimento della carità, che è la vera beatitudine della vita eterna".

Suggerimenti

Tutti concordiamo sull'utilità del Gruppo per la nostra vita personale di fede e suggeriamo di sostenere e incoraggiare la formazione di altri Gruppi in parrocchia con laici che siano disponibili a diventare referenti e altri che si aggregano. I gruppi che si formeranno saranno esempi di cosa vuol dire diventare cellule di vita nuova.

Milano, 7 giugno 2024

Per il Gruppo di Ascolto

Elisa Bonalumi



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA I GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

(25-26 maggio 2024)



Care bambine e cari bambini!

Si avvicina la vostra prima Giornata Mondiale: sarà a Roma il 25 e 26 maggio prossimo. Per questo ho pensato di mandarvi un messaggio, sono felice che possiate riceverlo e ringrazio tutti coloro che si adopereranno per farvelo avere.

Lo rivolgo prima di tutto a ciascuno personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché «sei prezioso» agli occhi di Dio (*Is 43,4*), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Allo stesso tempo **questo messaggio lo invio a tutti, perché tutti siete importanti**, e perché *insieme*, vicini e lontani, manifestate il desiderio di ognuno di noi di crescere e rinnovarsi. Ci ricordate che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 95).

Così tutti **voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa**, in cui **ciascuno è come un anello di una lunghissima catena**, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per **questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni!** E nello stesso tempo di **non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà**, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia. Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male.

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. **Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5); sono le parole che ho scelto come tema per la vostra prima Giornata Mondiale.** Queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi. **Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune**, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli

passi. Anzi, **la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri**, come membra di un unico corpo (cfr Rm 12,5; 1 Cor 12,26).

E c'è di più. Infatti, care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché **la gioia cresce nella misura in cui la si condivide**: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri. **Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio"**. Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai.

Invece se si sta insieme tutto è diverso! Pensate ai vostri amici: **com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto**; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. **L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.**

E adesso voglio confidarvi **un segreto importante**: per essere davvero felici bisogna **pregare, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità**. Anche Gesù pregava sempre il Padre. E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente *Abbà*, che significa *Papà* (cfr Mc 14,36). Facciamolo anche noi! Lo sentiremo sempre vicino. Ce lo ha promesso Gesù stesso, quando ci ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

Care bambine e cari bambini, sapete che a maggio ci troveremo in tantissimi a Roma, proprio con voi, che verrete da tutto il mondo! E allora, per prepararci bene, **vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il Padre nostro. Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni**. Ma non come una formula, no! Pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato. Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata Mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.

Lui, che si è offerto sulla Croce per raccoglierci tutti nell'amore, Lui che ha vinto la morte e ci ha riconciliati col Padre, **vuole continuare la sua opera nella Chiesa, attraverso di noi**. Pensateci, in particolare quelli tra voi che vi preparate a ricevere la Prima Comunione.

Carissimi, Dio, che ci ama da sempre (cfr Ger 1,5), ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi (cfr Is 49,15) e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.

Insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe preghiamo con queste parole:

Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine e dei bambini della terra.
Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose,
che sei la via che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 2 marzo 2024

Franciscus

#savethedate: sabato 25 – domenica 26 maggio

IL SANTO DEL MESE: 11 giugno

IL BENE FA BENE

SAN BARNABA

Al numero 8 di Piazza Sant'Eustorgio, a Milano, vicino all'antica Basilica, si trova un'iscrizione che ricorda la presenza, in quel luogo, del primo fonte battesimale della città, aperto, secondo la tradizione, proprio da San Barnaba. A suo tempo, venne eretta anche una chiesetta, consacrata dal Cardinale Federico Borromeo nel 1623, ma oggi si conservano solamente i resti della vasca battesimale. Dunque in quest'area sarebbero da porre le origini del cristianesimo a Milano: per questo motivo l'ingresso in diocesi dei nuovi Vescovi viene celebrato proprio a partire da qui.

Nato con il nome di Giuseppe, Barnaba era giudeo di famiglia levitica emigrata a Cipro. Secondo gli Atti degli Apostoli, nei quali compare alcune volte, non molto dopo la Pentecoste vende tutti i suoi averi e consegna il ricavato alla Chiesa cristiana appena nata; dopo il battesimo è rinominato Barnaba, che significa "figlio della consolazione" o "figlio dell'esortazione". È lui, divenuto un membro autorevole della prima comunità cristiana, a farsi garante di Saulo di Tarso, persecutore dei cristiani, convertitosi sulla via di Damasco e che verrà chiamato Paolo.

Quando agli Apostoli giunge la notizia che ad Antiochia di Siria (nell'attuale Turchia) si fanno cristiani anche dei non ebrei, una novità, la Chiesa di Gerusalemme "mandò Barnaba ad Antiochia". E ad Antiochia egli capisce subito: "Vide la grazia di Dio e si rallegro". Nessuna incertezza, nessun "vedremo", "concerteremo": subito esorta "tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore". Risoluto lui per primo, porta Paolo ad Antiochia e qui partecipano per un anno intero alle riunioni della neonata Chiesa, istruendo un gran numero di persone. È ad Antiochia che, per la prima volta, i discepoli vengono chiamati cristiani. Da Antiochia i due partono insieme per evangelizzare altri pagani, accompagnati da Giovanni Marco, futuro Marco evangelista e cugino di Barnaba. Si recano prima a Cipro, terra nativa di Barnaba stesso e successivamente ancora in Asia Minore, come veniva denominata l'attuale Turchia. Paolo e Barnaba verranno chiamati "apostoli", pur non avendo fatto parte dell'originario gruppo dei dodici.

Ritroviamo Paolo e Barnaba di nuovo insieme intorno al 49, a Gerusalemme, per la disputa sulla circoncisione o meno dei pagani convertiti: il "Concilio di Gerusalemme" dà loro ragione sulla non necessità dell'osservanza della legge mosaica per i neo-convertiti. Poi, come riferito negli Atti degli Apostoli, Paolo parte per l'Asia con Sila; Barnaba e Marco tornano a Cipro; in seguito negli Atti non lo si menziona più, ma da qui sarebbe iniziato il suo viaggio in Italia. Nel nostro paese, Barnaba è legato a Milano. Giunto in città, sempre secondo una tradizione non confermabile, il 13 marzo del 51, al suo passaggio la neve si scioglie, lasciando sbocciare i primi fiori. La sua predicazione risulta così efficace che Milano diviene diocesi. Per secoli a Milano la primavera si festeggerà il 13 marzo, giorno che, nel 1396, viene proclamato di astensione dal lavoro e nel 1583 sarà solennemente riconfermato da San Carlo Borromeo giorno di festa. Il "Tredesin de Marz" è infatti una festa tradizionale milanese, la festa dei fiori che introduce alla

primavera e che si svolge nei quartieri di Porta Romana e Vigentino: in tale giorno Barnaba avrebbe attraversato la città portando una croce che poi infigge in una pietra rotonda, di origine celtica, dotata di un foro. La pietra è oggi collocata al centro della navata, sul pavimento della chiesa di Santa Maria al Paradiso, lungo Corso di Porta Vigentina.

Secondo la tradizione, Barnaba continua poi a viaggiare e predicare fino a Salamina, città della parte orientale dell'Isola di Cipro, dove viene lapidato da alcuni giudei nell'anno 61. La memoria liturgica si celebra l'11 di giugno.



La figura di San Barnaba non può non far pensare all'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo, detti Barnabiti, uno dei più antichi ordini di chierici regolari nella storia della Chiesa: venne fondato da Sant'Antonio Maria Zaccaria (1502-1539) alla vigilia del Concilio di Trento (1545), sull'onda dei movimenti di "riforma" della Chiesa cattolica, anche in reazione agli errori delle dottrine calviniste e luterane. Il suo nome deriva dalla casa-madre dell'istituto, presso la bella chiesa di San Barnaba a Milano, in Via della Commenda, ove è conservato anche il corpo del fondatore. La sede generalizia attualmente si trova a Roma, dove è stata trasferita nel 1662. Ricordiamo anche, nella nostra diocesi, il Centro di Spiritualità dei Padri Barnabiti ad Eupilio, in provincia di Como, vicino alle sponde del suggestivo laghetto del Segrino, in alta Brianza.

Dopo aver avuto l'opportunità di scrivere ancora una volta per questa rubrica periodica, voglio ringraziare, insieme a tutti i lettori, Don Gianluigi che, ogni mese, ci suggerisce una figura importante di santità da meditare e da avere di esempio. Che Dio lo benedica per il suo vivo apostolato!



RIFLESSIONI AD ALTA VOCE

Don Franco Berti

Uno

Dopo la vita e il lavoro di quest'anno ho attentamente osservato e ho, per quanto possibile, partecipato alla vita e al lavoro dei sacerdoti e delle persone vive nella parrocchia: pensavo...

Mentre le nubi oscure della guerra incombono sulla nostra vita quotidiana e mentre da noi un indifferente nichilismo domina la vita di tanti*, ho ammirato l'appassionata dedizione nel lavoro missionario, la fedeltà vivamente impegnata nel lavoro pastorale dei miei amici sacerdoti: ... la liturgia di Pasqua, mirabilmente ordinata, le prime comunioni e le cresime dei ragazzi, la vivacità articolata di questo mese di maggio, l'immenso lavoro di sostegno ai poveri e di compagnia ai malati, l'inarrestabile entusiasmo delle "Api" nel presentare i tanti... mercatini benefici e altro...

Davvero una vita intensa e spesa senza calcoli...

Due

In questo mese di maggio, sostenendo e sviluppando l'iniziativa già presente da tempo ("al cinema sotto casa") il club in uscita con l'aiuto dell'amico prof. Beppe Musicco, critico cinematografico, ha presentato una rassegna di film che mi pare sia stata molto apprezzata. Intendo, qui, sottolineare alcuni temi che mi sembrano importanti da trattenere per la nostra vita quotidiana: in famiglia, al lavoro, con gli amici....

Tre

a. Vivere come uomini veri, con uno sguardo semplice e attento, desideroso di dare significato e profondità alla vita, anche all'interno di una società complessa e articolata (per lui quella della Tokyo di oggi) è la domanda del "senso religioso", presente in ogni uomo vero.

Desideriamo viverlo per noi stessi e viverlo con tutti coloro che incontriamo (da qualunque posizione educativa, ideologica o religiosa partano).

È la domanda di ragione, di bisogno affettivo, di esigenza costruttiva che si esprime dal cuore dell'uomo vero. Tale, è la presenza affascinante del protagonista, Hirayama, di Perfect Days.

b. Un cuore aperto, magnanimo, accogliente è ciò che suggeriscono come posizione autenticamente umana i due meravigliosi film "Io capitano" e "The old oak" (la vecchia quercia).

Un cuore aperto (che proviene magari da una complessa vita, forse anche di lontananza da Dio) a ciò che accade (secondo la modalità tipica dell'intervenire di Dio nella storia di ogni uomo), un cuore aperto ad accogliere chi è "diverso" (per sensibilità, per cultura, per appartenenze religiose o etniche), un cuore disponibile a chi chiede e ha bisogno (non solo di aiuti economici o di integrazione culturale, ma anche di capire la bellezza e il significato della vita).

c. ... Avevo conosciuto due anni fa una persona trentenne, di origine siriana, che faticava per il lavoro, per l'abitazione, per la salute. L'avevo aiutato immediatamente per quel che potevo. Poi non l'avevo più rivisto. E' ritornato dicendomi che il lavoro c'era, la casa era a posto, la salute era buona. Ma tutto questo non gli bastava; non gli bastava essere a posto, "integrato": desiderava altro, qualcosa che fosse il fondamento di tutto, non era religioso, era agnostico. Viveva invece un grande "senso religioso" e mi chiedeva di accompagnarlo a conoscere la fede...

Quattro

Il gusto e la gioia della vita stanno ultimamente in quella capacità generativa che si chiama educazione: si educa non tanto quando si comunica il nostro sapere o la nostra abilità (quasi come un superiore rispetto a un inferiore), quando si comunica tutto questo quasi forzatamente, si educa quando si comunica la propria umanità, il motivo ideale per cui si vive, si educa quando si ama la libertà di chi ci è affidato mentre cresce per sua decisione, seguendo la (... pur debole) testimonianza che gli diamo.

Per questo il Signore muove noi tutti a donare la vita per una gratuita testimonianza di verità e di speranza, per proporre alla libertà di ciascuno la presenza di Cristo Signore che portiamo come "vita della nostra vita".

* Ieri sera intorno alle ore 22:00 passeggiavo per il parco di viale Argonne e vedevo giovani che giocavano al calcetto o a pallacanestro o altri che consumavano un gelato...: tutto normale. Tutto come succede ogni giorno..., così mi venivano in mente le parole che il Vangelo diceva di Gesù davanti alle folle ("normali" anche esse) ... "ebbe compassione di loro perché erano come pecore senza pastore..."

BILANCIO DEL CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Ogni anno la nostra Parrocchia propone due corsi in preparazione al Matrimonio Cristiano: uno in primavera (febbraio-aprile) e l'altro in autunno (settembre-novembre) rivolto a un totale di circa 40 coppie ogni anno. La maggior parte di queste, scelgono poi di celebrare le nozze al Sud dove hanno lasciato i parenti prima di venire a Milano prima per l'Università – facilmente il Politecnico - o un master e poi per il lavoro.

Abbiamo voluto chiedere ai fidanzati che hanno frequentato un giudizio sul percorso proposto dalla Parrocchia che si svolge in 9 incontri al martedì sera alle ore 21.00 e un ritiro spirituale in una domenica di fine percorso. C'è poi la preparazione fatta "a tu per tu" della cosiddetta Pratica Matrimoniale che, nell'occasione di portare i diversi documenti e il dialogo per giungere al Consenso, accompagna i fidanzati, nel volgere di circa 3 mesi, fino alla celebrazione delle nozze.

Ecco cosa ci hanno scritto Arianna e Claudio:

Abbiamo partecipato al Corso Fidanzati in parrocchia nella primavera 2024. Il corso ha avuto una durata di circa due mesi con nove incontri serali. Varcata la soglia della sala parrocchiale la prima sera siamo rimasti molto contenti nel vedere che le coppie partecipanti erano tante e che tutti si mostravano incuriositi. Inizialmente partecipavamo con un po' di esitazione, che si è presto trasformata in entusiasmo grazie alla retorica del Don Gianluigi, allo spirito delle altre coppie ed al coinvolgimento degli ospiti e relatori nel susseguirsi degli incontri. Abbiamo concluso con un pranzo primaverile in cui abbiamo potuto condividere esperienze, timori ed emozioni con le altre coppie. Personalmente ogni incontro ci ha lasciato bei messaggi, ma forse la cosa che abbiamo apprezzato di più di questo corso è stato averci indotto a porci tanti interrogativi sul nostro rapporto e sulla nostra scelta di sposarci. Guardandoci e riparlando insieme alla fine di ogni incontro non sempre avevamo posizioni definite o risposte certe agli argomenti affrontati, ma ci ritrovavamo spontaneamente a confrontarci su questi con una bella crescita, inaspettata e piacevole.



Anche **Silvia e Gabriele** hanno voluto lasciare la loro testimonianza: *Quando abbiamo deciso di accostarci al Sacramento del Matrimonio, è subito sorta la domanda di*

trovare un corso che offrisse dei momenti di pausa dall'organizzazione per la riflessione sul significato vero e profondo del Sacramento. Per una coppia arrivata da fuori Milano che ha trascorso la crescita in altre comunità parrocchiali non è semplice immergersi in altre comunità e invece abbiamo trovato ciò che faceva al caso nostro nella parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo. Abbiamo conosciuto tante coppie che, come noi,

avevano deciso di intraprendere il percorso della vita nel Matrimonio cristiano ed abbiamo condiviso delle riflessioni molto belle con l'aiuto di don Gianluigi e dei parrocchiani che sono venuti a raccontare la loro esperienza "sul campo" della vita di coppia nel matrimonio.

Al termine del percorso abbiamo deciso di immergerci in questa comunità che ci ha fatto sentire accolti fin da subito. Essendo entrambi cresciuti in Azione Cattolica dove il "servizio per la comunità parrocchiale" è considerato il pane quotidiano, partecipiamo alla Messa della Domenica aiutando il servizio liturgico del canto.

L'accoglienza e spiritualità donatoci da don Gianluigi ci ha fatti sentire di nuovo parte di una grande famiglia, continuando ad alimentare il nostro percorso di fede e rendendo più facile vivere il distacco dalle nostre famiglie e comunità di origine.



A fine corso sempre viene organizzato nel Giardino della Parrocchia un pranzo a buffet all'insegna del "porta per te a anche per qualche altro"

Stefania e Stefano si sposeranno nel corso di questo mese di Giugno qui in Basilica. Anche loro hanno voluto lasciare due righe di testimonianza: *Carissimo Don, le siamo veramente grati per averci accompagnati, passo dopo passo, verso uno dei momenti più importanti della nostra vita, conducendoci al Sacramento del Matrimonio. La sua presenza ci ha resi consapevoli che il percorso che stiamo compiendo ci ha avvicinato sempre più alla dimensione cristiana della vita. Le auguriamo ogni bene e speriamo di averla al nostro fianco nei giorni a venire.*

Testimonianze che ci incoraggiano nel lavoro pastorale di accompagnamento delle coppie nel formare nuove famiglie con la casa costruita sulla roccia delle fede cristiana.

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

CONTI Valentino; MASCIA Filippo; SELVINI RIEZZO Olivia; URBANO Olivia; ROLLO Asia; FERRISE Elisabetta.

MATRIMONI

23/05/2024 SANTUS Daniele con RONCAREGGI Paola;
24/05/2024 ALESSI Stefano Carlo con CAMPANALE Camilla

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

BALESTRIERI Luigi, Anni 90; SPERANZA Sabato, Anni 81; PUCCINELLI Michele, Anni 89; BULGARELLI Loredana, Anni 98; TRACOGNA Maria, Anni 82; BARTOLI Franco, Anni 84; CAVALLI Maria, Anni 95; GOMEZ de AYALA Giuseppa, Anni 95; CRIPPA Adele, Anni 96; RIZZUTO Rita, Anni 78; MAGNO Alfredo, Anni 86; PATTI Adriana, Anni 83; TRABUCCHI CLARA Maria, Anni 85.

GIUGNO 2024

9	D	III Domenica dopo Pentecoste – Durante la S. Messa delle ore 10.00 sarà dato il mandato agli Animatori dell'Oratorio estivo. Alle 20.45 presso la Cappella della Madonna di Fatima un gruppo giovanile della nostra Parrocchia e zona terrà un Concerto di violini e pianoforte "Armonia Ensemble" con il Patrocinio dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI)	<p>Basilica SS. Nereo e Achilleo UCAI - Unione Cattolica Artisti Italiani sez. Milano</p> <p><i>"Armonia Ensemble"</i> Gruppo giovanile da Camera violini e pianoforte – UCAI</p> <p>in CONCERTO</p> <p><i>Basilica SS. Nereo e Achilleo</i> Cappella della Madonna di Fatima Viale Argonne, 56 Milano</p> <p><i>domenica 9 giugno 2024 ore 20.45</i></p>
10	L	Inizia l'Oratorio Estivo – Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Maggio.	
13	G	Processione con le reliquie e la statua di S. Antonio che partirà dalla nostra Basilica alle ore 20.45 e si concluderà alla parrocchia B.V. Immacolata e S. Antonio di viale Corsica.	
15	S	Ore 15.30 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini	
16	D	IV Domenica dopo la Pentecoste - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo	
23	D	V Domenica dopo la Pentecoste	
30	D	VI Domenica dopo la Pentecoste - Da oggi fino alla prima Domenica di settembre compresa, in Basilica è sospesa la S. Messa delle ore 17.00. Nella Cappella Dio Padre di Via Saldini viene sospesa fino ad inizio Settembre la S. Messa domenicali delle 11, mentre si celebrerà sempre la Messa delle ore 9.30 sia nei giorni feriali che festivi.	
30	D	Primo turno della vacanza comunitaria in montagna con Don Luca per i ragazzi di 2 [^] -3 [^] -4 [^] elementare a Salice d'Ulzio fino al 5 Luglio.	

LUGLIO 2024

1	L	Nei mesi di Luglio e Agosto e la prima settimana di settembre in Basilica la S. Messa pomeridiana dei giorni feriali sarà alle ore 18.00
5	V	Secondo turno della Vacanza in montagna con Don Luca per i ragazzi di 5 [^] elementare 1 [^] -2 [^] Media a Salice d'Ulzio fino al venerdì 12. Nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa l'Adorazione Eucaristica in Basilica nel primo venerdì del mese.
6	S	Ore 17.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini – Nei mesi di Luglio e Agosto e prima settimana di Settembre la Messa prefestiva della vigilia sarà solo in Basilica alle ore 18.30
7	D	VII Domenica dopo la Pentecoste – Da oggi fino alla prima settimana di settembre in Basilica è sospesa la S. Messa delle ore 17.00. Nella Cappella di via Saldini è sospesa la S. Messa delle ore 11 – Oggi alle ore 17.00 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
8	L	Ore 18.00 in Basilica S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Giugno
12	V	Terzo turno della Vacanza in montagna con Don Luca per i ragazzi di 3 [^] Media 1 [^] -3 [^] Superiore a Salice d'Ulzio fino Domenica 21.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



Parrocchia
SS. MM. Nereo e Achilleo

**MACUGNAGA
MONTE ROSA**

Piemonte Val d'Ossola

VACANZA FAMIGLIE

presso: **Hotel De Filippi*****
convenzionato con la nostra Parrocchia
Per prenotare 335.7902084 - 0324.65145

www.hoteldefilippi.it

COSTO GIORNALIERO PENSIONE COMPLETA

Pranzo, Cena, Pernottamento
e 1ª Colazione

- **GENITORI** € 70,00
- **FIGLI**
da 14 anni in su € 60,00
dai 7 ai 14 anni € 45,00
dai 3 ai 6 anni € 40,00
- CAMERA SINGOLA € 15,00

Questi prezzi
sono riservati ai
parrocchiani
dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo
e sono validi dal
16 GIUGNO al 4 AGOSTO
e dal **16 AGOSTO**
all'**8 SETTEMBRE**

*Nel prezzo per persona è compreso il servizio a tavola
e la pulizia delle camere, tutte con servizi*

Trasporti con mezzi propri: 2 ore da Milano (164 Km)

Mezzi Pubblici: Treno fino a Domodossola + autobus di linea

DEPLIANT E INFORMAZIONI

PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

GIOVEDÌ 13 GIUGNO Festa di S. ANTONIO di PADOVA



ore 20.45
**PREGHIERA IN
BASILICA E
PARTENZA
DELLA
PROCESSIONE
CHE SI
CONCLUDERÀ
ALLA
PARROCCHIA
IMMACOLATA E
SANT'ANTONIO
DI VIALE
CORSICA**

ANNUALE PROCESSIONE CON LA RELIQUIA E LA STATUA DI S. ANTONIO DI PADOVA

**11 Maggio: Concerto GOSPEL del coro di San Donato:
Lift your voice Gospel Choir**



**15 Maggio: Concerto "Closer" del Coro OM2 del M° Soragna
e orchestra**



NEL PROSSIMO NOTIZIARIO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE